

Ci scrivono

A proposito dello Zapata

Spett.le Redazione del Gazzettino Sampierdarenese

Siamo un gruppo di abitanti di San Pier d'Arena e, ormai da tanti anni, siamo alle prese con un problema che immagino voi conosciate: la presenza del centro sociale Zapata , all'interno degli ex Magazzini del Sale di via San Pier d'Arena. Dentro questi locali ogni week-end si svolgono concerti dalle 23 del sabato alle prime luci della domenica mattina con musica che ci sembra altissima. Talvolta poi, chi esce dal locale, si abbandona, una volta all'esterno, ad urla , schiamazzi, creando sporcizia, mentre temiamo che alcuni compiano anche vandalismo su auto , muri, negozi... Poi ci sono persone che vomitano,urinano, non si reggono in piedi (forse un eccessivo uso di alcool ed altro). Inoltre lamentiamo occupazione con transenne degli spazi pubblici per scarico casse di birra, casse acustiche; la domenica pomeriggio festa delle bande sudamericane con ritmi musicali sempre molto alti. Oltre questo, circa un mese fa, durante uno di questi concerti, purtroppo, un ragazzo di diciassette anni ha perso la vita, proprio davanti al centro sociale. Insomma la situazione è di degrado e confusione, che non intendiamo tollerare oltre. Le istituzioni sono al corrente di tutto, ma al momento nessun intervento da parte delle forze dell'ordine (le quali non hanno possibilità di entrare all'interno , parlano ogni volta che hanno le “mani legate”...), rimpallo di competenze fra i vari assessori interessati, solo promesse, ma situazione in costante peggioramento. Ci affidiamo a voi perché possiate dare eco a questa nostra protesta su quella che riteniamo una brutale realtà, della quale anche cittadini che non hanno la “sfortuna” di abitare nelle vicinanze del centro sociale, possano venire a conoscenza, perché la delegazione, nonché il suo triste e veloce degrado, è di tutti! Chiediamo che le leggi in tema di quiete pubblica e decoro in genere vengano fatte rispettare, e si consideri prioritario l'interesse dell'intero quartiere dei suoi abitanti e non quello di un centro sociale, con tutti i problemi che ne conseguono.

Lettera firmata

L'agenda di febbraio del Centro Civico Buranello

- Lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 14.30 alle ore 18.30
Corsi UNITRE - Università delle Tre Età
- Ogni lunedì e giovedì dalle ore 19.00
Teatro a cura di A.R.T. (Associazione per la Ricerca Teatrale)
- Ogni lunedì dalle ore 20.15 alle ore 21.30 (primo livello) dalle ore 21.30 alle ore 23.00 (secondo livello) Lezioni di Tango argentino
- Tutti i giovedì alle ore 17.45
Lezioni di cinema: incontri a cura di Elvira Ardito e Giancarlo Giraud
- Tutti i giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00
Corso di Hip Hop e Break Dance
- Ogni giovedì dalle ore 18.00 alle ore 19.00
Incontri a cura di ACAT (Associazione dei club degli alcolisti anonimi in trattamento)
- Ogni lunedì dalle ore 21.00 alle ore 23.00
Incontri a cura dell'Associazione Echidna - Gruppi di auto aiuto sulle malattie rare
- 13 e 27 febbraio
Laboratorio di espressione corporea (disabili e non) per promuovere l'integrazione fra diverse abilità e diverse generazioni a cura del Gruppo Danzabilità
- 8/11/15/18/22/25 febbraio dalle ore 9.00 alle ore 12.00
- 8/17/24 febbraio dalle ore 14.00 alle ore 16.00
Iscrizioni alla scuola dell'infanzia
- Secondo e quarto giovedì del mese dalle ore 9.00 alle ore 12.00
Punto di ascolto e informazione a cura della Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili per raccogliere le priorità e cercare di risolverle, avere maggiori dettagli sulle opportunità e sulla legislazione.
- Dal 20 al 26 febbraio dalle ore 16.00 alle ore 18.00
11° concorso di pittura - “ Azzurra Liguria “ - Trofeo Agostino Zappaterra: concorso di arti figurative aperto alla cittadinanza con quadri dedicati all'inverno e a tema libero.

Lettere al Gazzettino

Parte finalmente la strada a mare

La cosa che più mi colpisce quando si parla della strada a mare è che viene annunciata come la “liberazione di Cornigliano dal traffico pesante”. Cornigliano ha subito molto in passato e sicuramente si contende con San Pier d'Arena il triste primato del degrado ambientale, ma il traffico insiste su via Lungomare Canepa, via Molteni, via Avio e via Pieragostini, cioè a San Pier d'Arena. Da anni gli abitanti convivono con il passaggio di autotreni, auto-articolati, ralle, bisarche, betoniere, che si aggiunge a un traffico veicolare di attraversamento molto elevato, una vergognosa indecenza incompatibile con un livello anche minimamente accettabile di qualità della vita. E di sicurezza. Per anni si sono battuti perché fosse realizzato un collegamento stradale tra le due delegazioni che tagliasse fuori il traffico pesante ed è paradossale che la loro sofferenza oggi non venga neppure ricordata. La strada a mare può rappresentare il primo passo verso il risanamento ambientale di San Pier d'Arena, ma la trasformazione di via Lungomare Canepa in una strada a sei corsie potrebbe invece costituire l'ennesima servitù: va da sé che una strada di scorrimento a ridosso delle case, con il traffico promiscuo di auto e camion (a meno che un miracolo non ci ridia i finanziamenti per completare la sopraelevata portuale), senza collegamenti con le strade interne, è sicuramente utile per tutti ma rischia di chiudere San Pier d'Arena



in un micidiale cerchio di svincoli e di stradoni. Lungomare Canepa a sei corsie significa perdere centinaia di parcheggi, con conseguenze su via San Pier d'Arena e via Buranello; significa che rumore e inquinamento continueranno a esistere a poche decine di metri dal quartiere; significa perdere per sempre una timida speranza di poter recuperare un giorno uno sbocco, anche simbolico, sul mare. E ne sanno qualcosa i pescatori sfrattati dalla foce del Polcevera per far posto ai cantieri. Grazie alla Regione e al Comune, a San Pier d'Arena stanno per arrivare milioni di euro per lavori di riqualificazione, ma tutti sappiamo quanto la riqualificazione della delegazione dipenda da una soluzione del traffico e quanto la soluzione

ne dipenda dall'assetto futuro di San Benigno e di Lungomare Canepa. Negli anni in cui ho fatto parte del comitato di quartiere e nei pochi anni in cui sono stata consigliera municipale a San Pier d'Arena e a San Teodoro non sono riuscita a far emergere questa contraddizione con la forza necessaria, ma ci provo ancora: la strada a mare è un'opera fondamentale, ma altrettanto fondamentale è la sopravvivenza di San Pier d'Arena. I sacrifici patiti da questo territorio devono essere risarciti e non possiamo rischiare di perdere questa importante occasione. Roberta Mongiardini ex portavoce del Comitato di quartiere ed ex consigliera municipale

D'ora in poi la parola solitudine non ha più significato

La comunità di Sant'Egidio e il Natale

Il biglietto è un cartone rettangolare, colore del cartone. Sopra c'è disegnata una casa e sopra la casa c'è la stella cometa. La porta della casa si apre su una moltitudine di persone che sono all'interno di una chiesa. La scritta sul biglietto dice: “È di cartone l'unica casa di tanti poveri”. “A Natale facciamo festa con loro”. È il biglietto d'auguri della Comunità di Sant'Egidio: per loro Natale è davvero la festa dei poveri e il loro pranzo è una tavola larga come il mondo. Nella nostra città, quelli della Comunità hanno organizzato e realizzato nel periodo natalizio trenta pranzi nei posti più diversi: dalle carceri di Marassi ai Camaldoli, con i nomadi a Voltri e con gli anziani a Coronata, dalla chiesa dell'Annunziata alla sala Chiamata, da Bolzaneto e Cornigliano, per citarne alcuni. Ovunque c'è stato bisogno di una mano tesa, loro sono arrivati: a centinaia, a portare panettoni, dolci e regali, a decorare tavoli e locali, ad apparecchiare e servire. Poi a tavola tutti insieme con gioia, come degli amici, come si fa con le persone care, per un giorno fratelli e parenti di chi non ha più nessuno, di chi è malato, straniero, vecchio o emarginato. E questo miracolo semplice, perché frutto della buona volontà, si rinnova puntualmente da quasi trent'anni e in quasi tutti i paesi del mondo. Così Natale ritorna ad essere quello che deve essere, cioè la festa che abbraccia tutti, nessuno escluso,

so, e anche quelli che, pur nel benessere, hanno perso il senso vero del Natale, lo ritrovano. Naturalmente le iniziative della Comunità di Sant'Egidio a favore dei poveri continuano durante tutto l'anno. A San Pier d'Arena, quelli della Comunità si possono incontrare al martedì pomeriggio nei locali adiacenti la chiesa delle Grazie, o in chiesa durante la preghiera comunitaria. Per partecipare alle loro attività non servono requisiti particolari,

lari: basta essere convinti che la povertà non è una colpa e che nessuno è così povero da non poter aiutare un altro povero. E forse le parole trovate scritte su un tovagliolo di carta durante un pranzo di Natale a Barcellona possono servire da sprone: “ Ho tolto la maschera all'amore e ho trovato l'amicizia; ho scoperto l'amicizia e ho incontrato te. D'ora in poi la parola solitudine non ha più significato”. Carla Gari

Il gelicidio del 21 e 22 dicembre

Il fenomeno a cui abbiamo assistito lo scorso dicembre, non è stato una semplice gelata, ma un fenomeno rarissimo dalle nostre parti, detto “gelicidio”. In pratica avviene che l'aria si divide in tre zone, una alta in cui la temperatura è bassa in modo da far formare il fiocco di neve; poi una zona intermedia con temperature sopra allo zero, per cui il fiocco si liquefa diventando una minuscola goccia d'acqua, ed infine il suolo dove di nuovo troviamo meno di zero gradi. A questo punto la goccia ritorna immediatamente ghiaccio senza però riformare il fiocco. Anzi, formando un pericoloso strato ghiacciato su cui vanno a congelarsi le gocce che arrivano in successione. Di solito non avviene in vicinanza del mare, ma in zone dove l'aria gelida può ristagnare, come nelle valli, compresa la pianura padana, oppure sulle creste appenniniche dove gli strati di aria mite scorrono sopra terreni gelati. Differente è la gelata in cui a solidificarsi non è l'acqua fusa che precipita ma quella già al suolo o addirittura dentro i tubi, dovuta in questo caso a temperature basse in tutta l'atmosfera.



Fabio Lottero